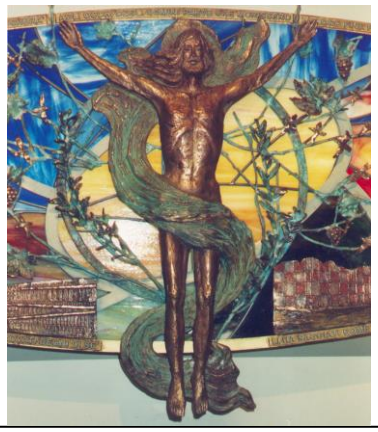


8 Giugno 2014

SOLENNITA'

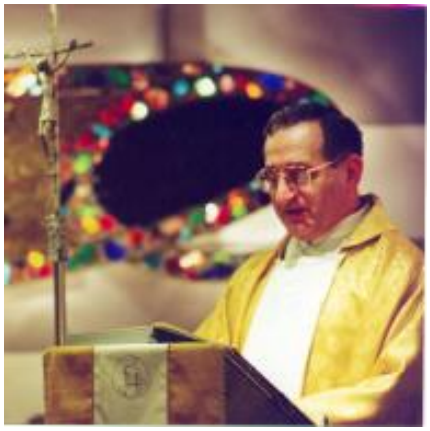
DI PENTECOSTE

ANNO A

(At. 2, 1-11)

(1 Cor. 12, 1-11)

(Gv. 14, 15-20)



'Vieni, Santo Spirito, riempi i cuori dei tuoi fedeli e accendi in essi il fuoco del tuo amore'. L'antifona che abbiamo cantato prima della lettura del Vangelo introduce la nostra riflessione sulla **Solennità della Pentecoste**, invitandoci, più che a parlare, ad **ascoltare** e a **pregare** lo Spirito Santo, perché ci renda sempre più consapevoli della Sua presenza e della Sua onnipotenza.

La prima lettura degli Atti degli Apostoli descrive il fatto storico della Pentecoste, cioè come è veramente avvenuto, 50 giorni dopo la resurrezione di Gesù. Di questo fatto facciamo solo 3 semplici sottolineature:

1) osserviamo anzitutto la scenografia in cui il fatto si svolge: ***'All'improvviso venne dal cielo fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso'***. E' il segno della straordinarietà dell'evento e della onnipotenza della **Persona** che stava per arrivare: **lo Spirito Santo**.

2) Gli apostoli vedono scendere su Maria e gli Apostoli ***'come delle lingue di fuoco che si dividevano e si posavano su ciascuno di loro'.*** Nel linguaggio biblico, **il fuoco** è il simbolo dell'**amore**. Lo Spirito Santo è la capacità che ci viene data di **amare Gesù e il prossimo** così come lo ha amato Lui. Ciò che per noi era umanamente impossibile, per **l'egoismo** che è radicato in ciascuno di noi, diventa possibile con il dono dello Spirito Santo. Quando diventa difficile **amare** e soprattutto **perdonare**, non ci resta che pregare lo Spirito Santo perché ci aiuti.

3) Tutti i presenti provenienti da diversi Paesi, ***'sentono parlare gli Apostoli nella propria lingua'***. C'è una lingua che tutti gli uomini possono parlare e capire ed è la **lingua della carità**. Per impararla bisogna essere umili discepoli del Signore e invocare molto lo Spirito Santo.

Nel brano della prima lettera ai Corinzi, San Paolo parla dei *doni dello Spirito Santo*, che chiama anche **'carismi, ministeri, attività'**, e che provengono ***'dall'unico Dio e dall'unico Spirito che opera tutto in tutti'.*** Questi doni, o carismi, vengono distribuiti ***'a ciascuno come vuole lo Spirito'*** e devono ***'servire per il bene comune'***. Dal catechismo ricordiamo che **sono 7 i doni** che lo Spirito Santo ci ha conferito nel Battesimo e nella Cresima: **il dono della Sapienza, dell'Intelletto, del Consiglio, della Fortezza, della Scienza, della Pietà e del Timor di Dio**. Oltre a questi doni, che potremmo chiamare **ufficiali**, lo Spirito Santo dà a ciascuno altri doni, altri talenti, altre qualità di intelligenza, di volontà e di capacità umane e spirituali, che **devono servire per il bene comune**, ossia devono essere usati **a beneficio di tutta la comunità, sia civile che ecclesiale**.

Non bisogna mai dimenticare che **anche i cristiani** sono **membri effettivi** della **comunità civile**, anche se spesso non vengono considerati tali, ma ritenuti cittadini di serie B..La comunità civile non sarebbe evoluta così come si presenta oggi, se non ci fosse stato il contributo del cristianesimo.

I doni dello Spirito Santo devono servire soprattutto **per il bene comune della Chiesa**. Ogni cristiano deve sentire il dovere di dare il proprio contributo per lo sviluppo e la crescita della Chiesa, la quale **è formata dal clero e dai fedeli laici**. Ora, pare che i laici non siano ancora così partecipi e responsabili come dovrebbero essere, fatte alcune eccezioni. Il Concilio Ecumenico Vaticano II doveva essere il **Concilio dei laici**, ma gli effetti non si vedono ancora a sessant'anni di distanza.

Abbiamo un laicato ancora troppo pigro e assonnato, che delega ancora troppe cose ai preti e alle suore, mentre dovrebbe sentirsi più responsabile e più attivo nella comunità. Ad es. **l'educazione religiosa dei figli,** deve essere principalmente compito dei genitori, aiutati se mai dai sacerdoti, dalle suore e dai catechisti, e non viceversa. Tutta **la parte materiale, economica, organizzativa** di una parrocchia deve essere supportata dai laici, mentre i sacerdoti devono assolvere i loro compiti specifici di preghiera, di celebrazioni, di predicazione, di formazione dei laici. In ogni modo è certo che **il futuro della Chi**esa dipenderà dalla presa di coscienza e dall'impegno dei laici.

Nel brano di Vangelo di Giovanni, Gesù ci assicura della presenza permanente del Suo Spirito in mezzo a noi: ***'il Padre vi manderà un altro Paraclito*** (che significa: avvocato, difensore, consolatore), ***perché rimanga sempre con voi'***. ***'Non vi lascerò orfani: verrò da voi'***. Lo Spirito Santo è presente in mezzo a noi, anzitutto **nella Chiesa** e poi **in ciascuno di noi**.

- **E' presente nella Chiesa**, di cui è **l'anima**, che la guida, la sostiene, la conforta, le garantisce la direzione e la mèta. La Chiesa non è fatta solo dagli uomini, che sono tutti dei peccatori, ma **il vero nocchiero** di questa nave è Dio, **è lo Spirito Santo**. Per questo la Chiesa da venti secoli naviga fra le tempeste di questo mondo, ma non ha mai avuto paura di andare a fondo, come purtroppo certe carrette del mare piene di emigranti, di cui siamo a conoscenza, ai quali mandiamo un pensiero di solidarietà e una preghiera. E' certo che la Chiesa sfiderà i secoli, perché l'ha promesso Gesù: ***'Le porte dell'inferno non prevarranno contro di essa'***. E' motivo di orgoglio, di serenità e di gioia, il pensiero di appartenere alla Chiesa Cattolica.

Lo Spirito Santo è poi presente *in* **ciascuno di noi,** se siamo in grazia di Dio. Quando commettiamo un **peccato grave**, sfrattiamo lo Spirito Santo dalla nostra anima, mentre quando commettiamo dei **peccati veniali**, gli leghiamo le mani, impedendogli di operare per la nostra santificazione, come vorrebbe.

Conclusione Ieri, dal Cenacolo del Duomo di Milano, sono usciti **25 nuovi Apostoli**, (tra i quali un nostro concittadino: **don Mattia Bernasconi,** di Binzago), i quali hanno ricevuto la pienezza dello Spirito Santo **nell'Ordinazione sacerdotale**, conferita per l'imposizione delle mani del nostro Arcivescovo. Oggi vogliamo **pregare** in particolare per loro e per tutti sacerdoti, perché siano il meno indegni possibile del **Dono** che hanno ricevuto, e si mantengano il più possibile all'altezza della grande missione che è stata loro affidata.

Oggi avrà luogo un evento ecclesiale e mondiale di grande importanza: l'incontro di preghiera in Vaticano tra **Papa Francesco**, il presidente israeliano **Simon Perez** e il presidente palestinese **Hahamud Abbas**. Gesù ha detto che la preghiera fatta con il cuore e con insistenza sposta e montagne. Auguriamoci e preghiamo che sia la volta buona!

Cerca in **Internet** il **Sito** di **don Giovanni**:
(GOOGLE) ***don giovanni tremolada.it***
Troverai un po' di tutto (prediche feriali e festive comprese**)**
e, se vorrai, potrai metterti in contatto con lui